

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 48

Artikel: Per il primo agosto - Pax Helvetica - 1942

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-713050>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Per il primo agosto — Pax Helvetica — 1942

La Battaglia di Arbedo (1422) per molti titoli può essere considerata, ben a ragione, la «San Giacomo ticinese». Quanti alfieri caduti in quella mischia! quanto sangue! ... — Patto cruento, che garantiva la tranquillità elvetica alla «sacra terra del Ticino». Felice l'idea di perennare sulla facciata della Caserma del Ceneri questo concetto:

A destra, il sacrificio: Un alfiere, ferito mortalmente al capo, si rialza ancora a mezzo busto, in uno sforzo supremo di volontà e di muscoli, per elevare, sfogorante al cielo, il vessillo, in un alone di gloria, che ti dà forte il

concetto di una radiosa iride di «perennata pace».

A sinistra, il pacifico possesso delle nostre montagne, simboleggiato nella semplice piramide di tre moschetti: — Le tre stirpi elvetiche, fuse nel giuramento di un «indiviso popolo di fratelli». Per questo le tre punte-canna, come tre dita elevate nel gesto sacrfatorio, hanno per fondo la tradizionale croce federale.

A complemento felicissimo è stato svolto per gli zappatori un altro geniale concetto, tutto modernità e dinamismo, che fisserà nel tempo lo sviluppo, rag-

giunto in primissimo piano offensivo, da quella gloriosa arma.

Non tocca a me, per una ragione particolare di modestia . . ., magnificare l'esecuzione dell'opera («a fresco» in grandezza più del naturale), che riuscirà certamente superiore ad ogni critica di parte.

Ho fatto una visita ai lavori in corso: ottima impressione. Sono partito soddisfatto e pieno di entusiasmo, pensando al bene che potranno portare alle giovani reclute quelle figurazioni artistiche. Cap. Cassina

Capp.no di un Rgt.fr.mont.



La parata del disonore.

Come possiamo comprendere che vi siano dei cittadini svizzeri abbastanza vili per tradire il loro paese, questa patria che, mentre imperversa la più terribile delle guerre, assicura loro la pace e la sicurezza, il lavoro e il pane? E ciò fanno per amore dell'oro, i moderni Giuda, o per soddisfare una mal piazzata ambizione, o per una inconcepibile ammirazione per dei regimi che non possono essere i nostri. Disgraziatamente fatti simili sono successi. Nella sfilarata di questi traditori, questa parata del disonore, figurano anche dei soldati, dei sottufficiali, degli ufficiali del nostro Esercito.

Questi casi di tradimento, in ispecie quelli che mettono in serio pericolo la nostra difesa nazionale, devono, durante il tempo che una guerra viene combattuta alle nostre frontiere, essere repressi con grande severità. Delle centinaia, forse delle migliaia di bravi soldati svizzeri possono essere chiamati a pagare col loro sangue, colla loro vita, gli atti di questi traditori.

Le nostre coscienze si rivoltano a noi svizzeri che amiamo la nostra Patria, al solo sognare che qualcuno di noi, dei nostri concittadini, sono dei Giuda. E' con giusta ragione che da tutte le parti si reclama contro questi elementi nocivi al paese, le più severe sanzioni. Se fino a oggi non fu pronunciata nessuna sentenza di morte, è perché questi casi non erano di portata tale da dover compromettere disposizioni di importanza capitale, per la sicurezza del paese.

Perfino una questione si affaccia: E'

prudente aspettare più a lungo per mettere in atto la massima pena prevista? Aspettare che casi compromettenti la sicurezza del paese si siano verificati? Non sarà forse allora troppo tardi? Non si dovrebbe piuttosto, stando alla gravità della situazione nella quale ci troviamo e al rinnovarsi troppo frequente di questi casi criminali, applicare da oggi, per servire di avvertimento, la pena capitale? E' necessario per questo modificare le leggi giudiziarie in vigore? In questo caso quali sono le autorità competenti per apportare queste modifiche opportune?

E' indispensabile e urgente che tali atti criminali siano repressi con maggiore severità. Questa parata di traditori deve cessare, costi ciò che costa. E' ciò che vuole e aspetta ogni svizzero leale e fedele, è la volontà del popolo svizzero, che vuole conservare il suo bene più prezioso e che difenderà se le circostanze si presenteranno.



Le soldat suisse et les nouvelles méthodes de combat

CAP. ERNEST NAEF

La guerre moderne a nettement prouvé que la qualité d'une armée dépend, non seulement de son armement, de son équipement, de son instruction technique, de son organisation générale, mais encore et aussi des qualités **mora**les et des aptitudes phy-

siques de la troupe. La guerre moderne a démontré également que la discipline et les qualités de solidarité qu'elle exige au cours du combat ne sont pas innées chez les jeunes recrues, ou chez les hommes dans le rang. Pour parvenir au résultat désiré, désormais

obligatoire, il convient en conséquence de poser le problème de la formation physique et morale du soldat, et de se rendre compte de quelle manière — en s'attachant aux expériences acquises notamment —, il sera possible de parvenir rapidement à chef dans ce do-